

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manni 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali. Al seguente prezzo di linea di corpo 7 IV pag. 1. (5.0) III L. 1.7; Coperta L. 3

de 'La Patria del Friuli,  
Udine - Via della Posta

## Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente:  
Anno L. 18 - Semestre L. 7.50 - Trimestre L. 4.50  
Mese L. 1.50  
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 - Trimestre L. 3.50

# Le linee austriache sfondate da Castagnavizza al mare.

## L'irresistibile scatto della III Armata.

Il nemico, dapprima sgomento

tenta reazioni violente, ma è ributtato.

130 velivoli partecipano alla battaglia.

8000 prigionieri

e altre gravi perdite nemiche.

Sensibili progressi anche nella zona di Gorizia.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 24 maggio 1917

Bollettino N. 730.

Ieri sul Garso, dopo 10 ore di violentissimo bombardamento, le valorose truppe della 3.a Armata, assalirono e sfondarono le forti linee nemiche da Castagnavizza al mare.

Mentre all'ala sinistra, a Nord di Castagnavizza, le nostre fanterie con energiche puntate impegnavano fortemente l'avversario, al centro e all'ala destra, superati risolutamente gli antistanti trinceramenti nemici, occupavano un tratto della zona a Sud della strada fra Castagnavizza e Boscomalo, oltrepassavano Boscomalo e Lucati e si impadronivano di Iamiano e delle importanti e munitissime alture di quota 92 (un chilometro ad Est di Pietra Rossa), q. 77, 58, Bagni e q. 21. L'avversario sorpreso dapprima e sgominato dall'improvviso e impetuoso attacco, manifestava verso sera una violenta reazione, con insistenti contrassalti, sostenuti da bombardamenti di eccezionale intensità: fu ributtato con gravi perdite.

Nel corso della giornata prendemmo al nemico oltre a 8000 prigionieri, dei quali più di 300 ufficiali.

Poderose nostre squadriglie aeree, 130 velivoli dei quali un gruppo di idrovolanti della R. Marina partecipavano alla battaglia, rovesciando sulle linee del nemico dieci tonnellate di bombe e mitragliandone le fanterie ammassate; i nostri aviatori ritornarono tutti ai propri campi.

Alla potente preparazione delle artiglierie contribuirono con efficacia 10 batterie inglesi, del più recente modello, venute alla nostra fronte ad affermare la fraterna cooperazione dell'esercito alleato.

Validissimo fu anche il concorso prestato dalle batterie della nostra valorosa Marina.

Nella zona di Gorizia, respinti forti attacchi nemici, le nostre truppe espugnarono un fortino sulle pendici nord-ovest di S. Marco e dopo accaniti combattimenti compirono sensibili progressi nella zona di Monte Santo e del Vodice.

Generale CADORNA.

## Il Generale Cadorna risponde agli auguri del Sindaco annunciando una vittoria.

Al telegramma che il Sindaco di Udine Gr. Uff. prof. Domenico Pecile indirizzava oggi, per il secondo anniversario della nostra Santa guerra, indirizzata al Generale Cadorna (pubblicato ne «La Patria» di oggi), S. E. il Comandante Supremo del nostro Vittorioso Esercito rispondeva così seguente:

Sono lieto di rispondere al suo augurio con l'annuncio di una Vittoria che celebra questo anniversario.

Generale Cadorna

## Roma per l'anniversario dell'entrata in guerra

ROMA, 24. Ricorrendo oggi il secondo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia tutti gli edifici pubblici e molti privati, sono imbanditi dalla torre del campidoglio sventola il tricolore, i trams sono adorni di bandierine (dai colori nazionali) e comunali, un gruppo del partito interventista ha diretto nella popolazione patriottico proclama. (Stc)

## Un significativo dono al Governo Italiano

ROMA, 24. Stamane alle ore 11 nel regio museo di arte moderna alla presenza del presidente del consiglio on. Boselli, dei vari ministri sottosegretari di stato ha avuto luogo la

consegna ufficiale della raccolta completa delle acquaforti del pittore Frank Brangwyn al nostro governo. Parlò Ruffini illustrando gli intervenuti l'alto significato del dono del grande artista che volle con esso dimostrare la riconoscenza per l'Italia nel giorno che si compie il secondo anno dell'entrata in guerra e fianco del Belgio e dell'Inghilterra. Il dono comprende la raccolta più completa del Brangwyn che è ritenuto il più significativo tra i pittori inglesi non solo, ma forse anche il più efficace acquafortista che sia nel mondo.

Ha chiuso tra vivi applausi mandando un saluto di fraternità d'ideali e di lotta alla nazione belga e alle nazionali inglesi che sono presenti nelle pers. ne dei rispettivi illustri rappresentanti.

Quindi il presidente del consiglio i ministri e gli altri convenuti hanno compiuto un giro nelle altre sale ammirando anche le magnifiche acquaforti e compiacendosi con l'ambasciatore d'Inghilterra per bellezza e valore ideale del dono. (Stc)

ITALIANI I  
PREFERITE NEI VOSTRI ACQUISTI  
= PRODOTTI ITALIANI =  
Legge Economica Nazionale

## Inutili tentativi di Hindenburg per arrestare l'offensiva francese

LONDRA, 24. Si ha dal fronte francese in data 22 corr. dice: L'offensiva tedesca sui due fianchi del campo di battaglia dell'Alsace e nella Champagne è dovuta alla presenza di Hindenburg, la cui linea sulla parte sud di questo settore, è stata definitivamente messa in scacco dopo le giornate di combattimento di lunedì e martedì. E la prima volta che la presenza di Hindenburg viene annunciata in un settore puramente francese. Il maresciallo si trovava 4 giorni or sono sulle alture di Moronvilliers e corre voce che egli si sia incontrato con l'imperatore Guglielmo e col cancelliere dell'impero coi quali avrebbe conferito intorno ad affari di estrema importanza.

Il maresciallo Hindenburg conformemente al suo metodo, decise che il solo rimedio ad apporre all'elasticità eccessiva della sua linea era quello di una vigorosa offensiva, e non vi è dubbio che l'attacco generale del 20 corr. sullo Chemin des dames, fu fatto per suo ordine. E' pure indubbio che l'attacco francese dello stesso giorno sulle pendici delle alture di Moronvilliers, rese vano l'attacco di Hindenburg, il quale si preparava a riconquistare i punti di osservazione di cui i francesi si erano impadroniti. Il migliaio di prigionieri che sono stati presi facevano parte della Sturm.

Questi uomini resistentissimi riempivano le trincee tedesche e l'estrema vivacità poco comune, nonché la violenza dei loro contrattacchi dimostrano che essi avevano indubbiamente l'abitudine di andare all'assalto. I francesi nondimeno, erano perfettamente pronti e lo straordinario vigore dei contrattacchi nemici cominciò ieri ad attenuarsi. La attività è oggi diminuita su questo fronte, ma i guadagni ottenuti colla conquista delle alture che si trovano ora nelle nostre mani, Hindenburg sperava indubbiamente di respingere i francesi dalle alture di Moronvilliers, per impedire loro una avanzata verso la nuova linea di alture, la cui conquista avrebbe gravemente messo in pericolo la posizione del nemico. Il maresciallo attaccò dunque esattamente per le stesse ragioni alle quali si ispiravano i francesi: ora mercede la tattica del comando francese che non è stato mai preso alla sprovvista, e mercede la magnifica energia delle truppe francesi spetta allo stato maggiore francese di decidere l'ora e il punto del prossimo attacco. Stef.

La seconda ragione si è che la data dell'inizio della nostra guerra, ha per noi un significato speciale epico e nuovo. Il nostro esercito ha compiuto grandi imprese. E' da Legnano da sette secoli che un esercito italiano guidato da condottieri italiani non affronta sul campo lo straniero e lo vince in una grande e decisiva battaglia per la liberazione del proprio paese.

I popoli celebrano sempre le loro grandi date. L'unione Americana, l'unione Elvetica, solennizzano la ricorrenza della fondazione della loro perpetua libertà, la Francia nel 14 luglio ricorda la caduta della Bastiglia, il rinnovamento proprio e del mondo.

Le cause della nostra guerra. Nel 24 maggio del 1915 la nuova Italia ha fatto per la prima volta il suo ingresso nel consorzio dei grandi popoli, facendosi dopo un secolare abbattimento, campione anch'essa del diritto umano non più soltanto con la voce dei suoi filosofi e dei suoi poeti, con il sacrificio dei suoi martiri, ma con i flutti di sangue versato dai suoi eserciti.

Dalla partecipazione a quest'impresa, rimasero esclusi alcuni piccoli popoli che debbono essere perdonati, perché atterriti dai nemici addensati ai loro confini.

Ma se noi si fosse rimasti in disparte, non si avrebbe avuta altra compagnia nella neutralità che quella della Spagna. Però la Spagna può restare neutrale senza rinunzie, non così noi. A noi sono cari più della vita Trento e Trieste e la bella Gorizia ora devastata dal cannone austriaco, le terre Italiane che guardano e si specchiano nell'Adriatico. (Applausi prolungati calorosi).

Se la guerra non è stata fatta prima, per riavere quelle terre, il rinunciare ad esse ora pur di non farle, sarebbe stato un atto di irreparabile asservimento e di estrema viltà. (Segni di approvazione). Così l'Italia ha compiuto il suo Risorgimento, più ancora che nella sua integrazione territoriale, nella sua essenza morale.

Noi abbiamo vinto in eroici combattimenti; l'Italia unita nello sforzo della guerra compirà altre vittorie, conquisterà altre terre, renderà un'altra volta insigni le sue virtù, ma nessuna particolare impresa eguaglierà la grandezza della delibera-

## La grande manifestazione patriottica al Teatro Minerva.

### La conferenza dell'on. Girardini.

Imponente, solenne, riuscita quest'oggi la manifestazione patriottica, con la partecipazione dell'illustre conferenziere on. avv. Girardini. Il teatro era affollatissimo. Intervengono tutte le autorità civili e militari e le rappresentanze di Società sodalizi ed istituzioni, con le loro bandiere. Citiamo: la Trento e Trieste le Dame di Mendoza, il Popolo della Repubblica Argentina, Dante Alighieri, Scuola Ginnastica Udinese, Gorizia redenta, Fascio Interventista, Forti e Liberi, Società Ginnastica Veterani e reduci, Società Operaia, Scuola tecnica, Istituto tecnico, Federazione Duzariani, Società Agenti, Società Mutuo Soccorso, Soc. Comm. e Industriali, Lega Infermieri, Società sarti, Società parrucchieri ed altri ancora.

Unanimità applausi salutano l'onorevole Girardini, quando s'accinge a parlare.

### Il discorso

Ecco, quasi integrale, il discorso elevatissimo, pronunciato dal nostro Deputato, davanti a una moltitudine di cittadini quanto il vasto teatro ne conteneva:

### Le ragioni della commemorazione

Mentre a pochi chilometri da noi, si combattono le più fiere battaglie, parrebbe non ci fosse luogo a discorsi commemorativi, perciò dinanzi al cortese invito delle associazioni cittadine sono stato anch'io perplesso se dovessi parlare.

Ma noi abbiamo due ragioni per farlo. In Francia, in Inghilterra possono lasciare al tuonar del cannone la celebrazione della gloria delle loro battaglie, poiché colla si possono dire tutti concordi in un solo sentimento: ma in Italia abbiamo purtroppo degli interni nemici e non manca chi perverte l'eco del cannone in una voce di biasimo contro la guerra. Ora la grandissima maggioranza degli Italiani che conosce la santità dell'impresa, vuol impedire che nel suo silenzio il biasimo di pochi, sia interpretato come l'espressione del sentimento di tutti.

La seconda ragione si è che la data dell'inizio della nostra guerra, ha per noi un significato speciale epico e nuovo. Il nostro esercito ha compiuto grandi imprese. E' da Legnano da sette secoli che un esercito italiano guidato da condottieri italiani non affronta sul campo lo straniero e lo vince in una grande e decisiva battaglia per la liberazione del proprio paese.

I popoli celebrano sempre le loro grandi date. L'unione Americana, l'unione Elvetica, solennizzano la ricorrenza della fondazione della loro perpetua libertà, la Francia nel 14 luglio ricorda la caduta della Bastiglia, il rinnovamento proprio e del mondo.

Le cause della nostra guerra. Nel 24 maggio del 1915 la nuova Italia ha fatto per la prima volta il suo ingresso nel consorzio dei grandi popoli, facendosi dopo un secolare abbattimento, campione anch'essa del diritto umano non più soltanto con la voce dei suoi filosofi e dei suoi poeti, con il sacrificio dei suoi martiri, ma con i flutti di sangue versato dai suoi eserciti.

Dalla partecipazione a quest'impresa, rimasero esclusi alcuni piccoli popoli che debbono essere perdonati, perché atterriti dai nemici addensati ai loro confini.

Ma se noi si fosse rimasti in disparte, non si avrebbe avuta altra compagnia nella neutralità che quella della Spagna. Però la Spagna può restare neutrale senza rinunzie, non così noi. A noi sono cari più della vita Trento e Trieste e la bella Gorizia ora devastata dal cannone austriaco, le terre Italiane che guardano e si specchiano nell'Adriatico. (Applausi prolungati calorosi).

Se la guerra non è stata fatta prima, per riavere quelle terre, il rinunciare ad esse ora pur di non farle, sarebbe stato un atto di irreparabile asservimento e di estrema viltà. (Segni di approvazione). Così l'Italia ha compiuto il suo Risorgimento, più ancora che nella sua integrazione territoriale, nella sua essenza morale.

Noi abbiamo vinto in eroici combattimenti; l'Italia unita nello sforzo della guerra compirà altre vittorie, conquisterà altre terre, renderà un'altra volta insigni le sue virtù, ma nessuna particolare impresa eguaglierà la grandezza della delibera-

zione della nostra entrata in guerra. Nel 24 maggio 1915 l'Italia ha mostrato di comprendere che le ragioni della sua esistenza, erano quelle stesse della civiltà, di intendere tutta la estensione e la profondità della guerra mossa dagli imperi centrali.

E' questa una guerra molto più estesa dei territori tra le parti contesi, molto più profonda degli ambiti dominii; la misura della sua grandezza si può avere soltanto dai principi che la determinarono.

Chi la volle? Non vi è uomo di senno al mondo che ormai non sappia che la guerra fu voluta dalla Germania. Quando anche a noi, alla Francia, all'Inghilterra non fossero mancati i mezzi (ed a quei grandi Stati non mancavano) di preparare durante la pace gli spalti del combattimento sul territorio straniero, di tesservi tutta una rete d'influenze e di spionaggi, come fece la Germania, ne essi ne noi lo avremmo fatto, perché mancava in noi un organismo che tendesse ad assorbire in modo diretto, od indiretto il dominio del mondo e mancava l'intenzione di farlo.

La Germania era ricca; potente galda nei suoi ordinamenti imperiali, ma pensava che la ricchezza può venire meno se la potenza non la sorregge, che la potenza non è sicura fino a che vi sono degli altri forti e volle impossessarsi del tesoro francese, annichire la potenza britannica, avvilire le democrazie, il cui esempio può essere sempre pericoloso; e dal vortice superbo del suo imperialismo, pensò che non vi doveva essere di fronte ad essa né uguaglianza, né libertà. E quindi, dopo la preparazione alla guerra, la ferocia nei combattimenti, calpestando ogni diritto, devastando città, e contrade, distruggendo popolazioni e monumenti d'arte, tracciando un solco sanguinoso tra sé e gli altri popoli, poco curandosi dei giudizi dei contemporanei e della storia, pensando che soltanto la forza è quella che detta la legge e che scrive gli annali dell'umanità. (Vivissimi applausi).

La guerra si è territorialmente estesa sino ad Anversa, sino alla Polonia, sino all'oriente, ma la Germania mira all'asservimento degli animi, giunge sino a vincolare ai propri destini l'umano progresso. Il dissidio è dunque tra il più feroce imperialismo e la democrazia che si difende. L'imperialismo che vuole la sommessione dell'uomo e dei popoli, la democrazia che è una forma di religione perché tende ad applicare ogni or più il concetto dell'uguaglianza tra uomo e uomo, sia nella convivenza sociale, che nei rapporti tra gli Stati grandi e piccoli. La lotta è tra la libertà e la reazione, tra la giustizia e la tirannia e qualunque comunione di uomini, qualunque uomo avverso questa guerra di difesa e parteggia per la Germania può dirsi più cristiano di S. Francesco, può chiamarsi socialista, anarchico, rivoluzionario, proclamarsi più ribelle di Capaneo e di Lucifero che mossero guerra a Dio, non è che un reazionario, un partigiano della reazione. (Insistenti approvazioni e appl.).

Questa guerra dunque, ripeto, è vasta e profonda quanto i principi che la determinarono. Due fatti recenti, come logiche conseguenze lo provano.

La grande Unione Americana si era accostata al conflitto con proposte di pace, ma l'esperienza le ha insegnato che tra la libertà e la tirannide non vi è altra mediazione che quella delle armi; e non i nostri aperti e poveri confini, ma tutto lo spazio dell'Atlantico non è bastato ad esimerla dall'entrare in guerra.

La Russia autocratica e reazionaria, si accorse di essersi mal messa in guerra contro gli imperatori, sicché a continuare la guerra di liberazione, rovesciato il trono, sorse la Russia democratica che, superato il primo e naturale disordine, non mancherà di recare il suo contributo.

### I nemici interni

L'Italia ha intanto recato un concorso decisivo al successo delle democrazie, si è elevata ad un grado finora mai raggiunto dalla caduta di Roma in poi, ha acquistato la coscienza della propria forza e della propria unità ha approvato al mondo che secoli di abbattimento non bastano a sopprimere la virtù di una razza.

Se vi è qualcuno che di questo si duole, egli è indegno del nome italiano e dovrebbe essere bandito dalla

## RICCIONE

BAGNI DI MARE  
La più bella spiaggia dell'Adriatico.  
Soggiorno tranquillo, ombroso.  
Sicurezza di appovvisionamenti.  
Alberghi - Pensioni  
Prezzi modici.

terra che gli ha dato i natali. (Bene! Bene!)  
E poiché di questi non mancano io vorrei a costoro domandare almeno quali sarebbero le nostre condizioni se si fosse rimasti neutrali. Chi è come, bloccati i mari avrebbe provveduto ad un paese che non bastera a se stesso? Quale sarebbe l'avvenire di una nazione priva di una coscienza, odiata da tutti e disonorata da un indago mercato? (Bravo, applausi).  
Io non mi rammarico eccessivamente che vi siano dei residui dell'antico disfacimento, qualche traccia d'istituzionale al vivere liberi dopo tanti secoli di servitù.  
La «Real Politich» Germanica, anzi aveva fatto un giudizio assai più sfavorevole di noi, ci aveva trattato come gli Stati Balcanici! Aveva mandato qui ambasciatori imperiali e socialisti. Si seppe di uno che di venti milioni di marchi ricevuti da Below per la corruzione, non si sa qualche cosa di positivo di Sudekum come di Pittoni, né di quel socialista della Svizzera tedesca mandato non sa da quale milionaria americana, ma spero non abbiano impiegato meglio i loro capitali.  
Conviene tuttavia stare attenti! Non si sa come da un istante all'altro scoppino simultaneamente in molte parti d'Italia voci di allarme, di rivolte, voci inventate e false.  
Si comprende che la povera gente che non può rendersi conto degli avvenimenti abbia espressioni di macontento perché la guerra è una grande calamità; ma non si può spiegare il fatto che ho potuto riscontrare in un mio recente viaggio, il fatto che forse fra tutte le plebi campagnole d'Italia si sia diffusa una formula unica e stolta che cioè la guerra s'è stata voluta dai signori per far morire la povera gente. Questi ed altri fenomeni e che è meglio tacere non possono derivare che da una organizzazione attiva e continuamente alimentata. Ora a ciò dovrebbe corrispondere un'azione altrettanto vigile ed energica.  
Chi conduce questa propaganda del terrore? Con quale titolo, in nome di quale dottrina si condanna una guerra di libertà? Non lo nome dell'Internazionale che è fallita la dove nacque. In Germania il socialismo non aveva oltre cinque milioni di elettori disciplinati, istruiti. Organizzazioni numerose e potenti per mezzi, per adesioni, un centinaio di rappresentanti al parlamento quale Governo avrebbe potuto fare la guerra se questa forza glielo avesse impedito? Impedendolo i socialisti avrebbe fatto quello che l'Internazionalismo da essi professato loro imponeva; invece sono stati i primi a votare le spese militari ed a votare la guerra e quella unanimità di allora è oggi aggravata da parziali, tarde ed infide reciprocità.  
**I fini della guerra tedesca**  
In Germania tre forze hanno voluto la guerra: il militarismo, l'alta Banca ed il socialismo. Il partito militare ed imperiale pensa a rinsaldare l'Impero e perpetuarne la grandezza sottomettendovi il mondo alle sue forze. L'alta Banca aveva progettato di volare sull'ali delle vittorie tedesche, conquistare un Impero coloniale, imporre le proprie industrie ed i propri valori su tutti i mercati. Le classi operarie organizzate ed istruite della Germania contavano di riservarsi nel grande emporio la parte industriale più utile ed adoperare per i lavori più umili gli straccioni stranieri e specialmente gli straccioni italiani (segnati di approvazioni, grida e mormorii irretiti come in una servitù nell'illusione delle organizzazioni socialiste).  
E' a questi risultati che presta mano il neutralismo italiano, e oniro questi risultati che combatte il nostro esercito e milita la parte più sana della Nazione. (Applausi).  
**La pace senza annessioni**  
I socialisti tedeschi hanno sempre fatto il giuoco del Governo Germanico; ed ora poiché la grande impresa è fallita e gli eventi minacciano di volgere al peggio, si è trovata la formula della pace senza annessioni e senza indennità.  
«Distruggere delle intere nazioni, condurre schiavi gli abitanti, compiere gli strazi inauditi che tutto il mondo conosce per poi proporre una pace senza annessioni, senza indennità!»  
Ma questi socialisti che si danno tanto da fare per concludere una simile pace, perché non se ne sono dato prima altrettanto per impedire la guerra? Perché non hanno detto prima che non volevano ammettersi nessun territorio? Se nell'agosto del 1914 Guglielmo II avesse consumata la sua colazione a Parigi, avrebbero rinunciato alle annessioni ed alle indennità? Con quale animo hanno potuto partecipare alle devastazioni del Belgio e della Francia? Con quale animo, soldati anch'essi, hanno potuto col calcio del fucile alle reni spiegare al lavoro i compagni belgi e francesi con i quali avevano fraternizzato nei congressi fino alla vigilia della guerra? (Benessimo! Giustissimo!)  
Questa formula «pace senza annessioni ed indennità» non è che l'ultima menzogna (Bene!)  
Intanto la Germania si è annesso

paesi alleati, l'Austria lo è vassalla. Quando fossero restituiti i poveri serbi alle loro montagne, concessa quasi per pietà la ricostituzione alla Romania, ridonati alla Turchia tutti i territori perduti in guerra, l'Austria, la Balcania e l'Occidente rimarrebbero ai piedi della Germania.  
Ma poiché i conservatori tedeschi non si adatterebbero a così poco, nell'ultimo discorso Scheidenann, ha consentito a qualche spostamento dei quali dei conti, vale a dire a qualche annessione principalmente verso la Francia e l'Albania. Con tale pace la Germania uscirebbe ancora vittoriosa da questa guerra.  
Sprentati i piccoli popoli ora invasi, frustrati gli sforzi generosi della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia, la Germania, il giorno stesso della conclusione della pace, come nel 1871, comincierebbe a prepararsi pazientemente ad una nuova guerra, e non incontrerebbe mai più la federazione che oggi l'osteggia, avrobbero così compimento quei disegni imperialistici contro i quali si è sollevato il mondo civile. (Vero! Giusto!)  
**La nostra pace**  
«Si dico: come è bella la pace, come è crudele la guerra! Certamente; noi sentiamo tutta l'angoscia che essa procura. Quando andiamo un padre od una madre dire che avevano un figliuolo e lo hanno perduto, un genitore di dolore risale dal fondo dell'anima. Proviamo un senso di sdegno contro chi ci ha costretti alla guerra, contro coloro che si compiacciono di queste sventure perché premeditano di fare una speculazione politica del sangue versato dai loro fratelli. (Parola di assentimento).  
La pace è bella ed è perciò che noi la vogliamo durevole, una pace che non sia la preparazione di un nuovo conflitto. La guerra è crudele ma è peggiore l'asservimento anche nelle forme più raffinate che si sanno modernamente escogitare, e peggiore per l'avvilimento morale, per il danno materiale e nessuno deve saperlo più dell'Italia che per lunghi secoli ha fatto ai dominatori il sangue dei propri figli ed i frutti delle sue terre.  
L'Italia è risorta per virtù del suo popolo, dai suoi combattenti e di anno in anno in questo giorno le generazioni venturose manderanno il saluto che noi mandiamo ai prodi caduti ai padri ed alle madri che hanno dato a essi il loro sangue migliore, ai combattenti che dallo Stelvio al mare difondono e conquistano le vette delle Alpi che con la loro immanenza sembrano inserire nel cielo il diritto alle libertà delle sottoposte contrade.  
Altissimi applausi coronano il detto nobilissimo discorso.  
**Farmacista esonerato.**  
Nel Bollettino Uff. Milit. del 5 maggio leggiamo:  
«In seguito a determinazione ministeriale 29 maggio 1917 il Tenente Farmacista di M. T. Alatiere Angelo è iscritto fra gli ufficiali indispensabili del proprio distretto».  
**Cronaca Provinciale**  
**CIVILE**  
**La data eroica**  
Nella ricorrenza del 110° anno di guerra il sindaco avv. de Pollis ha inviato i seguenti telegrammi:  
A S. M. il Re d'Italia  
**ZONA DI GUERRA**  
Nell'odierno storico anniversario, in nome di questa patriottica popolazione, sprimo a Vostra Maestà incomparabile e glorioso supremo Duce gratulino ed ammirazione l'incrollabile fede nella completa finale Vittoria.  
A S. E. Generale Cadorna  
**ZONA DI GUERRA**  
Questa popolazione fremente d'entusiasmo per le eroiche gesta del valoroso nostro Esercito spontaneamente diretta dalla Eccellenza Vostra piena di fede nella completa e finale Vittoria, in nome di S. E. ed all'Esercito le più calde espressioni di gratitudine ed ammirazione.  
A S. E. Presidente Consiglio Ministri  
ROMA  
Questa popolazione saluta con orgoglio animo il secondo anniversario della grandiosa guerra che si è svolta per la libertà e per la grandezza della Patria, sicura nell'alto senso e patriottismo di V. E. e del valore del glorioso Esercito, attende fidente giorno della Vittoria e della Pace.  
Il Sindaco, per la stessa occasione ha fatto pubblicare il seguente nobile e patriottico manifesto:  
**Cittadini!**  
Rivolgiamo quest'oggi con rinnovellata fede nella finale vittoria, il nostro pensiero al magnanimo Re, al valoroso Esercito, e salutiamo con orgoglio animo il secondo anniversario della grandiosa guerra.  
Invano il barbaro nemico si è feroce e spregiudicato contro noi, invano parate Nazioni per soggiogare la libertà dei popoli!  
Invano egli ricorre alle più atroci

insidie, ed ai più inumani mezzi per soffocare la giustizia e la libertà! Ogni barbarie del nemico non scuote la salda compagine dei valorosi nostri soldati, ma infonde invece nella vigile e all'infingibile volontà della Nazione ed all'invicibile slancio dell'eroico nostro Esercito.  
«Non venga la desiderata pace ad allietarci, ma accompagnata dalla Vittoria che ci assicuri il pieno conseguimento delle nostre aspirazioni e degli alti destini ai quali è chiamata la Patria.  
W il Re! W l'Esercito! W l'Italia!  
**Coltivazione di fagioli precoci di secondo raccolto.** — Il Ministero di Agricoltura, nell'intento di aumentare la produzione, ha invitato le Cattedre di Agricoltura a fare intensa propaganda per la coltivazione di fagioli precoci di secondo raccolto.  
Il Comitato Agrario di Cividale e gli altri circoli del Mandamento hanno aperto perciò una prenotazione per le varietà fornite dal Ministero e che verranno cedute al puro prezzo di costo fissato per il fagiolo nazionale in L. 140 al quintale e per il fagiolo brasiliano in L. 105 al quintale aumentato della spesa di trasporto.  
Il seme che per qualsiasi ragione non venisse seminato dovrà essere restituito alla Istituzione Agraria della quale lo ebbe in consegna la quale lo farà pervenire alla Commissione di registrazione cereali per la provincia di Udine.  
La prenotazione si chiude col 2 giugno.  
Gli agricoltori che hanno bisogno di fagioli da seme non perdono tempo.  
**TARGENTO**  
**Comitato d'azione civile.** — Ricorrendo il 20 maggio l'anniversario del fatto d'armi in cui il figlio Mario si distinse meritandosi la medaglia d'argento: il padre Giulio cav. Mosca offre all'Assistenza Civile L. 20.  
**PALMANOVA**  
22 — Ieri, verso le 18, il signor Angelo Stancari da Castelnuovo Emiliano, entrò nel negozio Fratragliani per farvi qualche acquisto e poggiò la propria bicicletta al muro esterno del negozio medesimo, in borgo Udine. Quando peraltro uscì non trovò più la bicicletta. Era una marca «Tre fratelli», in ottimo stato, cui il signor Stancari attribuì un valore di circa 130 lire.  
**Impiegati Governativi**  
Per tutti gli impiegati Governativi il giorno 27 di ogni mese abitualmente è una buona giornata.  
Questa data potrà essere ancora un po' più buona alla distanza di un solo giorno, presento propongo il prezzo di guadagnare una rilevante somma con la tenue spesa di Una Lira a quindici, subito qualche cartella della Grande Tombola Nazionale che si estrarrà a Roma il giorno 29 giugno 1917 e che ha premi per L. 400.000.  
L'estrazione è a beneficio di 6 Ospedali e diverse Istituzioni di beneficenza, e quindi mentre si tenta di guadagnare una forte somma si fa in pari tempo un'opera buona e caritatevole.  
Ogni cartella costa Una Lira e si vende in tutto il Regno presso i Bancieri, Lattori, Uffici postali, Cambiavalute, ed in tutte quelle località dove sta esposto l'apposito avviso.  
Chi ha tempo non aspetti tempo, dice un saggio proverbio.  
**Casa di Cura**  
**del Cav. Dott. A. Garzzerani**  
Chirurgia - Ostetricia  
Malattie delle Donne  
Pediatria - Radiografia - Radioterapia  
Consulti dalle 11 alle 14, gratuite per i poveri  
Via Treppe 18 - Telef. 30

**Orologeria**  
**Oreficeria**  
**Gioie**  
**Argenteria specialità articoli per Regali**  
**ALEARDO RONZONI**  
**UDINE - Via delle ERBE - UDINE**  
Prezzi convenientissimi

**Sambuco & Dalla Venezia**  
**UDINE Lavorazione mobili in ferro e legno - UDINE**  
Stabilimento e Mostra per Porta Ronchi Viale 23 Marzo  
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 23 - Telefono 2-19  
Fornitore dei primari Ospedali, Collegi e Alberghi — Assortimento mobili comuni e di lusso — Mobili e Apparecchi chirurgici — Elastici a rete metallica, e molle, a spirale — Materassi una kepec e crine vegetale.

**Adriano Tamburlini**  
**Udine - Viale Duodo N. 34 - Udine**  
**ACHERINA** la migliore e più conveniente LISIVA LIQUIDA  
**INCHIOSTRI** perfettissimi «MIGLIORI DEGLI ESTERI» per Scuole, uffici ecc. Antracite, Alzafino Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, per timbri, **Cipolline** ecc.  
**Grande assortimento**  
**CREMA DA SCARPE**  
delle migliori marche  
in formati da 10, 20 e 30 centesimi  
Liscive in polvere.

**PRIMAVERA - ESTATE**  
Il più ricco ed elegante assortimento  
**Cappelli per Signora e Bambini**  
rovati presso la Fabbrica  
**CAPPELLI PAGLIA**  
ella p.p.a. di Ditta  
**Augusto Verza**  
Udine - via della Posta N. 6 primo piano  
di fronte al Caffè Corazza  
Esposizione permanente di Modelli delle migliori Case di Parigi e d'Italia  
**PREZZI MODICISSIMI**

**Dei Pup Domenico e F.lli**  
Successori alla Ditta G. B. CANTARINI  
(Casa fondata nel 1830)  
**Piazza Mercatenuovo - UDINE - Piazza Mercatenuovo**  
**Sapone Resinato** al q.le L. 170  
» Bianco Oleina e Marm. » 180  
» Oleina Lanza secco » 240  
» al Lisoforno la cassa » 32  
» Violetta Parma » 17  
» Udine » 17  
» Bauli » 27  
**Sapone Noemi** la cassa L. 27.  
» Glicerol » 37.  
» Abradi » 27.  
» Glicerini in Barrore  
**Saponi medicinali** la doz. » 3,90  
» veri Sunlight e Lullaby  
**Grande deposito SAPONI PROFUMATI**  
dalle migliori case, che desiderando somministrare prima della nuova TASSA cediamo  
**a condizioni vantaggiose.**  
**Marsala S. O. M. F** in città L. 65 - la cassa originale  
**Vermouth Cinzano e Cura** » 275 alla bottiglia  
**Spumante Bardeny** » 50 - alla cassa  
**Liquore Val D'Ena Certosa di** » 8 - alla bottiglia  
**Firenze** esclusiva per Udine  
Teniamo circa 15 mila paia calzetti greggi tipo militare ad un prezzo modicissimo.  
**Carte da gioco**, Venete, Piemontesi, Romagnole, Napoletane, Francesi e Inglesi, Domino - Candele - Lumini e Seda.  
**Deposito Lumini** per olio, della premiata Garofa Pasqualin e Rogini di Venezia, esclusiva per Udine.  
**Cassa senza sconto e franco in Magazzino.**  
NB. Per mancanza di motori prima e del personale per ora abbiamo SOSPESA l'abbricazione CALZE

ANNO II  
Le Incozz  
ITALIA  
Padov  
At segret  
ne  
Olt  
Tre  
Comando  
Sulla  
accantiss  
reno, esp  
ficazioni  
le nostre  
cessi.  
Il con  
e 24 ascen  
è anch'esi  
Nel tr  
Brestovizza  
296) e sec  
da campag  
rono il ner  
31 a sud  
A nor  
stinsc la b  
fe munitiss  
occupazione  
Da Cas  
tentarono c  
dionale del  
nostre trup  
letta (137 e  
Ad orig  
zioni del n  
Crazigna, es  
nati del S.  
Nella zc  
plica vanam  
state. Su tut  
cialmente de  
perdite soffe  
numerosi ne  
stre linee ad  
contrattaccat  
posizioni di  
prigionieri.  
Ad est  
quota 363.  
Attivissima fa  
bardarono la  
nemiche sul  
aerei furono  
Protonda imp  
per la ne  
Un reggimento  
Roma, 25. (E)  
di ogni colore s  
simi per le v  
bulo nell'avven  
l'Italia ha int  
quasi intatte  
batte con truppe  
Il «Rotterdam»  
prende da Barfinc  
segue con interess  
mento della tot  
Kindenburg e Pa  
questi giorni, più  
avvicinamenti  
stato maggior  
Essi hanno dich  
dolore per non  
meno un uomo s  
stampa austriac  
blicato un comm  
generale della, sp  
nella giornate  
Calmato quest  
rotto sulle possi  
La lotta, cise  
lentissima. Il 30  
mentato. Un colon  
di reggimento a  
uomini alla difesa  
e quindi si è arrese